

L'ACCUSA DI CAPRA

«Meno posti letto nelle Case di riposo»

■ La lettera di Alessandro Galdolfi, del 5 agosto, che lamenta l'impossibilità di trovare un posto per sua madre in una Casa di riposo e denuncia le difficoltà incontrate, smentisce senza scampo la dichiarazione due giorni prima del Sindaco, secondo il quale è un'opportunità la vendita dell'immobile che ospita la Casa di riposo Arvedi. Per Paroli non si perderanno posti letto. Spiace per il sindaco, ma la verità è un'altra.

Dopo aver tagliato i Servizi sociali, passando da 54,6 nel 2008 a 40,4 milioni di euro nel 2012, vale a dire del 25%, la Giunta Paroli prepara un altro taglio, quello dei posti letto, visto che ha deliberato di vendere l'immobile di via Mantova per un valore di 7,5 milioni di euro, in cui ha sede la Casa di riposo Arvedi. Quest'ultima ospita 95 anziani e con Villa Elisa, 62 posti letto, e Villa De Asmundis, 21, costituisce il sistema delle Rsa del Comune, gestite dalla Fondazione Brescia Solidale (Fbs). Una rete che tuttavia non soddisfa la domanda, tanto che nel 2006 la Giunta Corsini ha progettato, finanziato e appaltato, per un importo di 12 milioni di euro, una nuova Rsa da 120 posti letto, di cui 40 per malati di Alzheimer, in area di proprietà del Comune a San Polo. Dopo 4 anni questa non è ancora pronta; si parla di marzo 2013 per la fine dei lavori. Il giorno prima le elezioni.

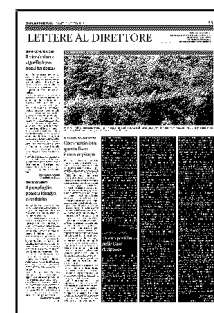
Al completamento della quale era previsto il trasferimento dei 47 anziani, attualmente ospiti della parte vecchia di Arvedi, mentre la parte nuova, già adeguata ai requisiti regionali dell'accreditamento con una spesa di 1,3 milioni di euro, doveva proseguire la sua attività con 48 ospiti. Era pure previ-

sto nella parte vecchia la realizzazione di una dozzina di alloggi protetti e una struttura a sostegno delle dimissioni protette degli anziani dagli ospedali, finalizzata a risolvere temporaneamente i delicati problemi connessi con le loro improvvise patologie, che trovano molto spesso impreparate le famiglie. Proprio il caso denunciato dal signor Galdolfi; uno dei tanti, destinati purtroppo ad aumentare a causa del forte invecchiamento della popolazione. La presenza degli uni e degli altri avrebbe consentito di ottimizzare le risorse della Rsa, riducendone i costi.

Il programma della Giunta precedente garantiva in questo modo un incremento di 73 posti letto (120-47) e un nuovo servizio per le famiglie.

Succede che nell'estate 2011 la Giunta Paroli comunica a Fbs la modifica della destinazione d'uso di tutto il complesso di via Mantova, affidandolo alla Fondazione bresciana di iniziative sociali (Fobis), perché possa realizzare nel complesso servizi di residenzialità protetta e riconvertire la parte nuova in una residenza per disabili, con posti «trasferiti» dalla Fondazione Sospiro di Cremona. In base ad un protocollo di intesa siglato tra Comune e Fobis, alla stessa veniva chiesta anche la realizzazione di 40 posti letto, grazie all'ampliamento della Rsa Livia Feroldi.

Non risulta a tutt'oggi che vi sia alcun progetto e nemmeno l'intenzione da parte di Fobis di procedere a questo ampliamento. Per cui, l'anno prossimo, i 95 anziani attualmente ricoverati nel presidio di via Mantova di Fbs saranno trasferiti tutti nella nuova Rsa di San Polo. E non contenta di causare la minore disponibilità di 48 po-



sti, la Giunta ha deciso di trasferirvi anche i 21 ospiti di Villa De Asmundis di Rivoltella, incantevole casa di riposo sul lago di Garda, che tanto sollievo regala ai nostri vecchi; solo due anni fa sistemata e arredata con spesa di 1,4 milioni di euro.

Al termine di queste due operazioni, dunque, la città perderà complessivamente 69 posti (48 + 21). E non c'è dubbio che questo modo di operare di Pdl e Lega ha pure mortificato il ruolo di Fbs, non consentendole di crescere, nonostante, abbia dato dimostrazione di virtuosità e qualità dei servizi. Infatti, la Fondazione ha ridotto le tariffe delle Rsa da oltre 72 euro al giorno del 2008 a 69 nel 2009, a 63 nel 2011, non molto lontano dalle tariffe di Casa di Dio e Casa Industria.

È lampante il disinteresse dell'attuale Amministrazione nei confronti della nostra Fondazione, ora finalmente riconosciuta onlus. Forse perché voluta dal centrosinistra farà la stessa fine della pensilina e della torre Tintoretto? In questi 4 anni non c'è stata alcuna volontà di approfondire un nuovo assetto istituzionale, in grado di sottrarre Fbs agli attuali obblighi di rispetto delle norme di natura pubblica e di completare il percorso di allineamento dei costi.

Conclusione. Un'Amministrazione

avveduta non taglia i servizi sociali. La Giunta Paroli, invece, sì! Cancella 69 posti letto, obbligando le famiglie a chiedere ospitalità nelle case di riposo della provincia. Ma questa è una Giunta dalla quale aspettarsi di tutto. Dalla vendita di una casa di riposo per fare cassa, all'acquisto di una azienda che fabbrica cassonetti per i rifiuti (15 milioni di euro); dalla capacità di dissipare 600.000 euro per non chiudere un campo nomadi, alla decisione di non completare l'erogazione del bonus anziani; dalla testardaggine di spendere 3,5 milioni per abbattere la torre, alla decisione di tagliare l'assistenza domiciliare e i contributi per le badanti; dallo spreco di 430.000 euro per spostare la pensilina da largo Formentone, alla diminuzione di preziose risorse per il diritto allo studio.

Il bilancio del Comune piange. Il sindaco se la prende col governo e il Pd.

Noi la nostra parte l'abbiamo sempre fatta. Per il bene della città chiediamo più servizi, meno sprechi!

Invece di alzare l'Imu, Paroli alzi gli occhi al cielo. Chissà mai che giungano buoni consigli.

Fabio Capra
Consigliere Pd
del Comune di Brescia

